

desumersi in modo certo il numero d'iscrizione e l'ammontare della rendita, salve le formalità prescritte per la rinnovazione in genere dei titoli del debito pubblico.

Proposta di legge del deputato Marazzi.

Articolo unico.

È istituito in Roma il Circolo delle armi di terra e di mare con norme da fissarsi da apposito regolamento ed al cui impianto e spese contribuiranno annualmente il bilancio della guerra per lire 25,000 e quello della marina per lire 5,000.

Proposta di legge dei deputati Di Saluzzo e Guarracino.

Articolo unico.

Il limite di età di 68 anni di cui al 2° a-linea dell'articolo 10 della legge 2 luglio 1896, n. 254 (modificato con legge 21 luglio 1902, n. 303), sarà applicato anche al tenente generale ispettore capo di sanità militare.

Per i maggiori generali investiti per decreto reale delle funzioni di ispettore d'artiglieria e del genio il limite di età in cui debbono cessare dal servizio attivo è stabilito a 65 anni.

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

DA COMO, segretario, legge:

6994. Il sindaco di Napoli presenta una petizione del Consiglio comunale di quella città, nella quale si fanno voti che nel disegno di legge sui « servizi postali e commerciali marittimi » sia costituito un gruppo autonomo delle linee facienti capo al porto di Napoli al pari di quello che si fa per i porti di Genova, Venezia e Palermo.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio telegrafico di Fiumedinise dopo due mesi dal suo impianto non funzionava per mancanza di stampati ».

Non essendo presente l'onorevole Colonna di Cesarò, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Attilio Rota, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali strani criteri abbiano presieduto nello invito delle rappresentanze locali alla conferenza oraria tenutasi il 15 luglio 1909 a Brescia; dal quale vennero omesse quelle di Bergamo, città direttamente interessata nella conferenza stessa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Sono state seguite anche in questo caso le stesse norme fissate dal regolamento del 1899, il quale, mentre determina quali sono le persone che debbono prender parte alla conferenza, dà anche facoltà all'ispettore generale delle ferrovie di invitare gli enti locali, comuni, provincie e Camere di commercio, che ne facciano richiesta. Finora, onorevole Rota, io ho verificato che nessuna richiesta è stata mai respinta. Da parte degli enti locali di Bergamo pervenne bensì qualche memoriale, che è stato preso in esame, ma non giunse alcuna domanda per l'intervento personale alla conferenza. Io, interpretando il desiderio dei colleghi interroganti, come domanda pervenuta da quegli enti locali, ho disposto che sia messa in nota per le prossime conferenze semestrali.

PRESIDENTE. L'onorevole Attilio Rota ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROTA ATTILIO. Il motivo della interrogazione è contenuto nel testo della interrogazione stessa. Sono lieto che la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato abbia dissipato ogni dubbio.

Parve strano e poco giusto alle rappresentanze della provincia, della città e della Camera di commercio di Bergamo, di non essere state invitate alla conferenza oraria, tenutasi nella vicinissima Brescia nei giorni 15 e 16 luglio scorso per studiare e stabilire gli orari invernali della navigazione sui laghi dell'Alta Italia, e delle linee ferroviarie e postali ad esse affluenti; mentre si poteva presumere il grande e legittimo interesse, che in tale conferenza Bergamo aveva; anzi si sapeva che vi si sarebbe discusso sull'orario delle linee Lecco-Bergamo-Brescia, e delle coincidenze delle ferrovie di Stato colla linea della Valle Brembana.

E tanto più strano apparve, quando si seppe che a tale conferenza intervennero